

1/19

1500

N. 15076

1500

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Boizo generale Riccardo

Data del R. Decreto di nomina

25 Marzo 1934, XVII

Categoria

14.

Luogo e data di nascita

Saliceto (Como) il 27 agosto 1874

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Esatto fede di nascita

Notizie personali

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

-5 APR 1939 Anno XVII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento

17 APR 1939 Anno XVII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 26 GEN 1946 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 9 del Decreto legislativo n. 23 del 27 luglio 1938, n. 150, per le sanzioni contro il fascismo.

Riammesso in Senato il 9.6.44. Con sentenza della Sez. II della Corte Supr. di Cass. è stato accolto il ricorso contro l'ordinanza di decadenza emessa dall'Alta Corte, e la sentenza stessa cassata senza rinvio.

SENATO DEL REGNO

1474

Boi.20

Riccardo





REGIO ESERCITO ITALIANO

SCUOLA D'APPLICAZIONE D'ARTILI E GENIO

N. di matricola ~~1402-2~~ 3880-1

Serie del ruolo 3.2

STATO DI SERVIZIO

di **Moizo Riccardo**

figlio di **Francesco**

e di **Barberis Emungilda**

nato il 27 agosto 1877

a **Salieto**

Circondario di **Mondovì**

Provincia di **Cuneo**

Ha prestato giuramento di fedeltà in

torino

il 11 Novembre

1897.

Ammoniziato colla **Reg. Contessa Angolina Savaria**

il 26 Agosto 1916

per cui autorizzazione Sovrana delli

25 Giugno 1916

Rinviato vedovo il

Passato a seconde nozze colla

per cui autorizzazione Sovrana delli

figli due

(2)

SERVIZI PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni.
Allievo nell'Accademia Militare	16 ottobre 1894	
Soldato volontario continuando in detta, ascritto 1° categoria classe 1874	19 ottobre 1894	
Sottotenente nello Stato maggiore d'Artiglieria con anzianità 30 ottobre 1895 destinato alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio R.D.	15 luglio 1897	1100
Cameriere nella 1° Brigata da Forti delle Alpi con anzianità dal 1° settembre 1899	18 agosto 1899	2200
Capo nel reggimento artiglieria da montagna del 11.	25 ottobre 1901	
AUMENTATO LO STIPENDIO DI L. 200 dal 1 luglio 1904 - Legge 3 luglio 1904		
Ha diritto all' aument. ann. quinquennale di stipendio per effetto della legge 3 Luglio 1904		
N. 302 andata in vigore il 1° Luglio 1904	15 settembre 1904	2700
Carica di Capitano e Comandante del corso alla Scuola di guerra	15 agosto 1904	3700
(1) Carica di Capitano e Comandante alla Scuola di guerra	15 ottobre 1905	

(1) Nota copia al aggiunto: Capo Scuola.

(2) Nota copia al aggiunto: Capo Scuola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
Ammesso al maggiore aumento quinquennale di stipendio di Lire 100 dal 1° LUGLIO 1907		
Legge 14 Luglio 1907 - Dec. M		
+ <i>Capitano di Iere comandato alla scuola di guerra</i>	2 settembre 1907	2500
<i>Capitano nel 3° regim. artig. da montagna - a sella-</i>	20 Agosto 1909	
<i>in ammannia e fogli allegati dal 1° Luglio 1909 R. d.º</i>	10 agosto 1909	4000
<i>Utile comandato in servizio di altro reggimento al</i>		
<i>comando del I corpo d'armata</i>	2 dicembre 1909	
<i>Utile nel 1° regim. artig. da montagna sottocomando</i>		
<i>comandato come sopra</i>	1° maggio 1910	
<i>Utile capo di ploton comandato come sopra</i>	27 maggio 1910	
<i>Utile comandato al battaglione specialisti del genio del</i>	17 settembre 1910	
<i>partito per la Tripolitania e Cirenaica</i>		
<i>(Fattiglie boiarini di Corfù) ed imbarcato a</i>		
<i>Napoli</i>	12 ottobre 1911	
<i>Rientrato in Italia per (rimpatrio)</i>		
<i>e sbarcato a Napoli</i>	7 maggio 1912	
<i>Utile capo di ploton comandato come sopra a trasferito al</i>		
<i>battaglione aviatori del 1° luglio 1912</i>	1° luglio 1912	
<i>partito per la Tripolitania e Cirenaica</i>		
<i>() ed imbarcato a</i>		
<i>Napoli</i>	21 agosto 1912	
<i>Utile prigioniero di guerra mentre seguiva una ricogni-</i>		
<i>zione coll' aeroplano al campo turco nelle vi-</i>		
<i>inanze di S. M. M. M.</i>	10 settembre 1912	
<i>Utile rientrato al comando di Corfù</i>	11 novembre 1912	
<i>Rientrato in Italia per (rimpatrio)</i>		
<i>e sbarcato a Napoli</i>	18 dicembre 1912	
<i>Utile trasferito 2° art. da montagna dal 21 agosto 1913</i>	21 agosto 1913	
<i>Utile trasferito col comando in servizio di Stato Maggiore per</i>		
<i>il comando del Corpo di Stato Maggiore</i>	2 luglio 1916	
<i>Utile in detto comando a prestare in servizio di Stato</i>		
<i>Maggiore presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore</i>	21 agosto 1916	
<i>Utile trasferito in detto servizio presso il Comando del</i>	21 agosto 1916	

655
1912

435/4

... 25 maggio 1910 ...
 ... 21 dicembre 1919 ...
 ... 1° settembre 1919 ...
 ... 24 dicembre 1922 ...

... 1° settembre 1919 per decreto del D. L. 10 febbraio 1919 n. 10 ...
 ... Ammasso all'assegno temporaneo mensile di L. 12000 a decorrere dal 1° marzo 1921 per effetto dell'art. 5 della legge 13 agosto 1921 n. 2080 ...
 ... Casa di cui parte in usufrutto dal 16 ottobre 1923 ...
 Registrato alla ... dal ... 11/5/1924 ...
 reg. n. 292 foglio n. 229

... Casa dal 1° ottobre 1923 di usufrutto ed usufrutto ...
 Registrato alla ... dal ... 11/5/1924 ...
 reg. n. 292 foglio n. 229

... Casa dal 1° febbraio 1924 di usufrutto ...
 Registrato alla ... dal ... 11/5/1924 ...
 reg. n. 292 foglio n. 229

1-2-1919	11,500	1-11-1920	16,900
17,000	1-1-1922	20,500	
1-12-1923		5-2-1928	

Generale di Brigata d'Artiglieria con anzianità 12 febbraio 1924 e nominato dal 1° marzo 1924, comandante l'artiglieria del corpo d'armata di Roma (Reg. alle Corti di cont. li 25-2-1924 - reg. 50 fog. 228)

Lo stipendio annuo è fissato in L. 23.000 dal 1° marzo 1924 ...
 (Reg. alle Corti di cont. li H-H-1924 - reg. 51 fog. 181)
 Cessa dal 15 novembre 1930 dalla carica di comandante l'artiglieria del corpo d'armata di Roma ed è nominato dalla data stessa ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Roma (21) ...
 (Reg. alle Corti di cont. li 25-11-1930 - reg. 31 fog. 181)

... 15 dicembre 1924 ...
 Cessa dalla carica di membro della commissione mista per l'esame delle proposte di concessione delle ricompense al valor militare per atti di valore compiuti nelle colonne ...
 (Dec. il Colonnello)

Lo stipendio annuo è fissato in L. 20.000 dal 1° luglio 1924 ed in L. 20.000 dal 1° luglio 1930 ...
 (Reg. alle Corti di cont. li H-H-1924 - reg. 31 fog. 181)
 Cessa dal 1° settembre 1931 dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Roma ed è nominato addetto al corpo d'armata di Roma ...
 (Reg. alle Corti di cont. li 25-8-1931 - reg. 24 fog. 322)

Cessa dalla carica di membro della commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare e dei relativi reclami, istituita con R. decreto 15 dicembre 1927 ...
 Generale di Divisione con anzianità di servizio ...
 ... con decorazione in oro dal 1° dicembre 1924 ...
 ... dal 1° dicembre 1924 ...
 ... dal 1° dicembre 1924 ...

... 1° ottobre 1931 ...
 ... 1° dicembre 1931 ...

dank l'archivio della corte d'armata di Roma ed è nominato dalla data stessa ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Roma (21).
 G. B.
 Membro della Commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare e dei relativi reclami, istituita con R. Decreto 15 dicembre 1897. (Cir. 206 fog. 1930 pag. 254)

Cessa dalla carica di membro della commissione mista per l'esame delle proposte di concessione delle ricompense al valor militare per atti di valore commessi nelle colonie. (Dic. il Colonnello)

Lo stipendio annuo è fissato in L. 30.000 dal 1° luglio 1926 ed in L. 29.000 dal 1° luglio 1930. (Reg. 27.5.1928 et seq.)

Cessa dal 10 settembre 1928 dal titolo di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Roma ed è nominato a detto titolo con decreto del 21 dicembre 1928. (Reg. 27.5.1928 et seq.)

Cessa dalla carica di membro della commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare e dei relativi reclami, istituita con R. Decreto 15 dicembre 1897. (Cir. 206 fog. 1930 pag. 254)

58 pag.	357
6 novembre 1930	
18 dicembre 1930	
25 luglio 1931	
9 giugno 1931	
1° agosto 1931	
1° ottobre 1931	
27 novembre 1931	

Nominato membro effettivo della commissione militare unica, cui spetta, a parole del R.D. 30 marzo 1931-XI n. 1222, la funzione consultiva in materia di concessione e di pericoli delle decorazioni al valor militare. (Reg. 27.5.1928 et seq.)

Lo stipendio annuo è fissato in L. 16.000 dal 1° dicembre 1932-XI. (Reg. 27.5.1928 et seq.)

Il comando della divisione militare territoriale di Milano (60) ha assunto la denominazione di comando della divisione militare di Legnano (60) (Milano) (Vedi G.M. 1934, dispense 80 e 85, pag. 105 e 84).

Cesta, dal 16 settembre 1934-XI, dal comando della divisione militare di Legnano (Milano) ed è nominato comandante la divisione al Reg. 27.5.1928 et seq.

Cesta, dal 1° ottobre 1935-XII, dal comando della 5. divisione celere Eugenio di Savoia (Venezia) ed è destinato al titolo di tenente generale in servizio. (Reg. 27.5.1928 et seq.)

Cesta, dal 28 settembre 1935-XII, è in corso di incarico al ministero guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante generale dell'arma di carabinieri Reali (incarico delle funzioni del grado di generale di corpo d'armata). (R.D.)

Registrato alla Corte dei Conti II 4-2-1936

Registro 3 Foglio 458

Generale di corpo d'armata, con anzianità 1° ottobre 1936-XIV, continuando nelle cariche di comandante generale dell'arma di carabinieri Reali.

Registrato alla Corte dei Conti II 28-1-1937

Registrato alla Corte dei Conti II 20 MAR 1937

Registro 10 Foglio 400

30 giugno 1933	
10 dicembre 1932	
8 febbraio 1934	
6 settembre 1936	
19 settembre 1936	
30 novembre 1935	
11 gennaio 1937	
30 gennaio 1937	

Ha compiuto il corso alla scuola di guerra nell'anno 1908

235/4

T

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale (impiego civile o graduato)

CAMPAGNE FERITE, AZIONI DI MERITO E DECORAZIONI

Dispositò una distorsione cubito radiale inferiore della mano destra in seguito ad un movimento coi manubri durante l'esecuzione di ginnastica il 30 Gennaio 1919, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 10 Febbraio 1919

Decorato della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia per speciale benemerito R. D. 12 Aprile 1911

Campagna di Guerra
Italo-Turca - 1911-12

Decorato della Croce di Cavaliere nell'ordine militare d'Onore con A. D. 16 Maggio 1913

perché fu dei primi aviatori militari che abbiano volato sui campi nemici, sfidando i rischi del volo e quelli delle furiose nemiche, che più volte colpirono il suo aeroplano, in più volte voli egli volò oltre le nostre posizioni, giungendo una volta con insuperato ardore fino alla base di Kasse Janian, tre volte ad atterrarvi una volta ad Herson, nella giornata del 26 Ottobre e del 4 Dicembre 1911, portatosi ripetutamente sul nemico, ne operò la propria posizione riferendola al comando. tenendo all'ardimento, intelligente criterio e sempre sempre sereno, congedo a raccogliere i dati necessari per compilare una carta dei territori d'Europa, che è la più esatta di quanto si potessero.

Autorizzato a fragarmi della medaglia commemorativa della Guerra ITALO-TURCA - 1911-1912, in Italia con R. DECRETO N. 1242 in data 21 NOVEMBRE 1912.

Decorato della Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia con R. D. 12-9-17
in considerazione di lunghi e buoni servizi

Per ferita facciale confusa, in corrispondenza della bocca frontale destra, ad una azione di combattimento della parte dorsale dell'indice della mano sinistra, in seguito ad urto dell'autovetture sulla quale viaggiava, contro il pilastro di una tettoia in località Ugheraria, nei pressi di Padova, mentre brucava da Postato, o trascinato per compiere un giro d'ispezione il 24 Gennaio 1918, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 18 Maggio 1918.

Autorizzato a frangersi della croce e oro per anzianità di servizio

Decorato con R. D. del 8 novembre 1900 n. 308, Determinazione Ministeriale del 7 Dicembre 1917

Campagna di guerra 1915
Campagna di guerra 1917
Campagna di guerra 1918

Ferito d'arma da fuoco alla regione occipitale destra penetrando con ferita cerebrale e rottura di proiettile in testa, trovandosi in acqueduzione durante l'azione sul Pentico 27-5-1918. Affo del bollettino N. 459 del 24 marzo 1919 del Comandante del Corpo di Stato Maggiore.

Decorato della medaglia d'argento al valor militare. Proca a atto di guerra, fu il primo ad arrischiarsi all'arma sua propria, intrinseca e più durante il servizio prestato nell'arsenale mobile, accoppiando con grande ardimento l'apice al pensiero, prendeva parte a difficili operazioni aeree dando costante mirabile esempio ai solisti dell'aria. Croce di Cavaliere e dell'ordine d'Onore; maggio, dicembre 1915 - Ottobre 1917 - Febbraio 1918

Decorato della medaglia d'argento al valor militare:

Capo di Stato Maggiore di una Divisione di fanteria, si recava, durante lo svolgersi di un aspro combattimento, sulle linee più avanzate per rendersi conto della situazione creata in seguito a violenti e ripetuti combattimenti col nemico. Con prontezza e chiarezza di vedute, coordinava l'azione dei comandanti delle truppe per il riordinamento di alcuni reparti e per la loro raccolta in ritirata; indi, urto in un punto, si dirigeva su terreno infestato da gas tossici e violentamente battuto, con una scheggia di granata nemica, lo colpiva gravemente alla testa. Appena ripresi i sensi, il suo servizio perché furono: « viva l'Italia » parole che sono il simbolo e la prova delle alte virtù militari di cui è dotato il distinto ed eroico ufficiale italiano. - Monte Pulica (Napoli), 27 ottobre 1918. - R. D. 18 luglio 1920

Autorizzato a frangersi della medaglia commemorativa della Guerra ITALO-TURCA - 1911-1912, in Italia con R. DECRETO N. 1242 in data 21 NOVEMBRE 1912.

Decorato con R. D. del 8 novembre 1900 n. 308, Determinazione Ministeriale del 7 Dicembre 1917

diacura, di veduti, continuava l'azione di comandanti delle
 truppe per il riordinamento di alcuni reparti e per la loro uscita
 in riserva; indi, verso la metà del 1917, si dirigeva su terreno
 infestato da gas tossici e violentemente battuto, ove una scheggia
 di granata nemica lo colpiva gravemente alla testa.
 Appena i feriti vennero, le sue lesioni parvero furono: «l'iva
 l'Italia» parole che sono il simbolo e la prova delle sette
 vite militari di cui è dotato il distinto e croce ufficiale
 italiano. - Stato Civile Napoli, 27 ottobre 1918. 7.8.11 luglio
1920 R.D. 18 luglio 1920

COMPTON... 1918 - 1918

Reporte due foto... 1918

Ammissione ai benefici concessi dalla legge n. 588 del 13 giugno 1917...
 fissa col R. decreto legge n. 1825 del 15 ottobre 1915 per il periodo di tempo com-
 preso dal 28 agosto al 2 settembre 1914 per aver fatto parte del Comando del 5°
 Armata (Militaria distrettuale e Truppe) (Mod. 16 - art. 13 - lo. 1917 n. 160)

Concessa la croce al merito di guerra dal Com.
 del 6° Corpo d'Armata - Pres. 275 del 15-7-1918

Concessa la croce al merito di guerra dal Comando
 del 6° Corpo d'Armata - Pres. 1679 del 13-9-1918

Decorato della croce di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in conde-
 nazione speciale benemerita R.D. 29 gennaio 1922 (N. 141922 pag. 330)

Decorato della croce di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 14 giu-
 gno 1922 (Com. dell'Ufficio Benemeriti)

Autorizzato a fregiarsi dello speciale distintivo d'Officiere per il merito di guerra
 (Mod. 16 - art. 13 - lo. 1917 n. 160)

Autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla croce di oro, per anzia-
 nità di servizio istituita con R. D. 8 novembre 1914 n. 355 - del 11 luglio 1918

Decorato della croce di commendatore nell'Ordine di S. Maurizio e
 S. Lazzaro in considerazione di speciali benemerite - R.D. 15 gennaio 1921 - 16
 17 13

Decorato dell'Onorificenza di Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona
 d'Italia del Re del Belgio in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe
 di Monaco - Seg. dell'Ufficio Onorificenze - data 24 gennaio 1921 n. 1027/50

Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia R. D.
 9-5-1935-XIII

Grand'Ufficiale nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia R. D. 16-7-1916
 Cavaliere di gran Croce dell'Ordine Equestre di S. Spirito della Repubblica
 ex S. S. Marino - Decreto della Repubblica 12-maggio 1936-XV

Commendatore nell'Ordine di S. Maurizio e S. Lazzaro, in conside-
 razione di particolare benemerite, R. D. 16-7-1916-XV

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia militare
Paragonato al merito di lungo comando di reparto,
 istituita con R. D. 13 maggio 1935 - XIII N. 908.
 D. M. 10 DIC 1938 (Brevetto N. 621 A.)

Cavaliere di gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia
 S. Maria proprio Sovrano R. D. 12-10-1938-XVI

Autorizzato a fregiarsi del distintivo di ex pilota via-
 tore di guerra istituito con la circolare no. 521 del
 9. M. 1938 - XVI - Brevetto n. 3 del 14 dicembre 1938-XVI



SENATO DEL REGNO

Roma, -5 APR. 1939 Anno XVII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del -5 APR. 1939 Anno XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del Generale Riccardo MOIZO.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA



COMANDO GENERALE
ARMA DEI CARABINIERI REALI

Roma, li 15 aprile 1939-XVII

IL COMANDANTE GENERALE

Al Segretariato Generale
del Senato del Regno

R o m a

In relazione alla lettera n. II9/310 del 30
marzo 1939, mi pregio rimettere l'unita copia
del mio certificato di nascita.

Moio



PROVINCIA DI CUNEO

Comune di SALICETO

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Estratto per Riassunto di Atto di Nascita

(R. D. 25 Agosto 1932, N. 1101)

Anno I877 — Atto N. 48 — Parte I° — Serie =

L'Ufficiale dello Stato Civile sottoscritto certifica risultare dai
Registri di Nascita di questo Comune per l'anno I877
che MOIZO Ricarda Giovanni Battista

figlio di Francesco
e di Barberis Emanegilda

è nat. in SALICETO

Via Berge Maggiore alle ore Una
e minuti quindici del giorno Ventisette di Agosto
mille ottocentesettantasette.

VISTO per l'autenticazione della firma di

V. Veglio
R. Podesta

Ufficiale dello Stato Civile
di Saliceto

ANNOTAZIONI DI MATRIMONIO.

Estratto conforme all'originale che si rilascia in
carta libera per richiesta dell'Arma del C.C.R.R.

Saliceto, il 10 Aprile 1909 A.

L'Ufficiale dello Stato Civile

V. Veglio

IL PRETORE
Canciniere
(Avv. Pietro Roller)

Roller



VISTO per la legalizzazione della firma del

Sig. Luigi Pitagora

Protesta di Saliceto.

li _____

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

824 ut t'offore 822
 825 ut t'offore 822
 826 ut t'offore 822
 827 ut t'offore 822
 828 ut t'offore 822
 829 ut t'offore 822
 830 ut t'offore 822
 831 ut t'offore 822
 832 ut t'offore 822
 833 ut t'offore 822
 834 ut t'offore 822
 835 ut t'offore 822
 836 ut t'offore 822
 837 ut t'offore 822
 838 ut t'offore 822
 839 ut t'offore 822
 840 ut t'offore 822

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di Gr.Croce
 S.S. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE: Gr.Uff. Stella Coloniale

CAMPAGNE DI GUERRA: Italo-Turca 1911-12. = 1915- 1917 - 1918 =

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia- 2 medaglie d'argento
 al valore-I distintivo di onore di mutilato di guerra-Distintivo
 di ex pilota di guerra-Medaglia Commemorativa delle operazioni
 militari in A.O.I.-Croce al merito di guerra (cicli operativi
 A.O.I.)-

IL SENATORE
Luigi

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...
 324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...
 324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...
 324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...
 324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...
 324 ut i offore 322
 COMMISSIONE DI STATO...

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di Gr.Croce

(101)-
 ...
 ...
 ...

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 30 settembre 933

presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma - via Panama 110

Roma, 11 30 aprile 1939 Anno XVII

IL SENATORE

[Signature]

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore MOIZO generale Riccardo di Francesco

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	12	<i>settembre</i>	1917	12	<i>novembre</i>	1911	
Cavaliere Ufficiale	15	<i>gennaio</i>	1931	29	<i>gennaio</i>	1922	
Commendatore.	14	<i>gennaio</i>	1937	14	<i>ottobre</i>	1923	
Grande Ufficiale				9	<i>maggio</i>	1935	
Gran Cordone.				18	<i>ottobre</i>	1938	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

MOIZO RICCARDO, Generale
di Corpo d'Armata in s.p.e., nato
a Saliceto il 27 agosto 1877.
Comandante generale dell'Ar-
ma dei Carabinieri Reali dal no-
vembre 1935-XIV.
È decorato di due medaglie di
argento al V. M. e dell'Ordine
Militare di Savoia.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 17 aprile 1939 Anno XVII*

Caro Camerata,

Vi comunico che, Come Fascista Senatore, Voi siete iscritte all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di L.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unico modulo, sul conto corrente n.1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

F.to: SAILER

Gen. Moizo
.....

Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore M O I Z O Riccardo

Iscritto all'Unione il _____

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 30 settembre 1933

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 1933

FEDERAZIONE dell'URBE _____

FASCIO di _____

ANNOTAZIONI due figli

CAMPAGNE DI GUERRA: Italo-Turca 1911-12
Grande Guerra 1915-18

DECORAZIONI DI GUERRA: Cav.O.M.S.
2 med.d'Arg.al V.M.

distintivo d'onore di mutilato

distintivo di ex pilota di guerra

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Med.Commemorativa delle Operazioni in A.O.I.

Croce al merito di Guerra.

Generale M. G. I. S. C. *(mirrored text)*

Leggibile alla Camera *(mirrored text)*

Data di iscrizione al Partito Nazionale *(mirrored text)*

in settembre 1933 *(mirrored text)*

Analisi di iscrizione al Partito Nazionale *(mirrored text)*

1933 *(mirrored text)*

Proposta *(mirrored text)*

VERIFICAZIONE COLLETTIVA *(mirrored text)*

ESERCIZIO DI *(mirrored text)*

OPERAZIONE *(mirrored text)*

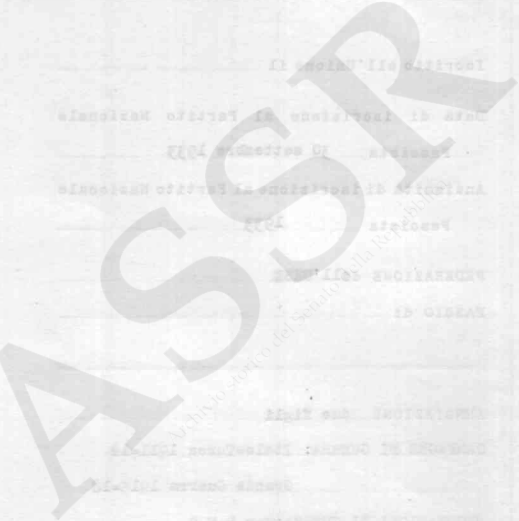
ESERCIZIO DI *(mirrored text)*

ESERCIZIO DI *(mirrored text)*

ESERCIZIO DI *(mirrored text)*

ESERCIZIO DI *(mirrored text)*

ESERCIZIO DI *(mirrored text)*



127468

N. 3230

ORDINE D'INCASSO

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

TESSERAMENTO PER L'ANNO XIX

Il Fascista

Mario Riccio

abitante in Via

Panama 110

pagherà la somma di L.

per:

- 1) Tessera Anno XIX L. 18
- 2) Contributo dipendenti Enti pubblici " 144
- 3) Arretrati anni " 214
- 4) Varie " 159
- Totale L. 535

L'ADDETTO

QUIETANZA

Dichiaro di aver incassata la suddetta somma per i titoli sopraindicati.

Roma, li 20 19 A. XIX

IL CASSIERE
DEL CREDITO ITALIANO



19

with

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/748 Prof.

Roma,

8 SET. 1945

194

5

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore MOIZO Riccardo nato a Saliceto (Cuneo)

il 27/8/1877

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

ROMA

Rivolgo preghiera a codesta On. Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

Data 20 SET. 1945

N. 184 TR. III C. G.

190

6 OTT 1945

184
190

Al PRESIDENTE
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni
contro il fascismo

ROMA

Nel rispondere alla lettera 18 settembre u. n., n. 12/748, ritengo anzitutto doveroso rilevare che l'attività politica e parlamentare del Senatore Riccardo MOIZO era stata già esaminata dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, Conte Sforza, il quale, nel denunciare, con la sua lettera del 7 agosto 1944, alla S. V. i Senatori per i quali riteneva di dover proporre la decadenza, escluse da tale denuncia il Senatore predetto, non avendolo ritenuto - dopo matura informazione, secondo la esplicita dichiarazione dell'Alto Commissario medesimo - imputabile delle colpe previste, agli effetti della decadenza, dall'art. 6 del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159.

Ciò premesso, trasmetto, per corrispondere alla richiesta della S. V., le notizie sull'attività parlamentare svolta in Senato dal Senatore Moizo.

Nulla consta ufficialmente al Senato circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

Firmato DELLA TORRETTA

M O I Z O Gen. Riccardo

Nominato Senatore il 25 marzo 1939

LEGISLATURA XXX:

Nominato membro della Commissione Legislativa degli Affari Interni e della Giustizia dal 17 aprile 1939 al 23 gennaio 1940.

Nominato membro della Commissione Legislativa delle Forze Armate dal 23 gennaio 1940 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Disposizioni integrative ed applicative del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 2121, convertito in legge con la legge 10 giugno 1937, n. 1527, relativo all'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare (85 - Inter. 1° maggio 1939)
2. Indennità annessa alle rafferme triennali per i militari dell'arma dei carabinieri Reali (518 - Forze Arm. 23 febbraio 1940)
3. Conversione in legge del R.D.L. 29 dicembre 1939, n. 2083, recante aumenti agli organici dell'Arma dei Carabinieri Reali (533 - Forze Arm. 6 marzo 1940)
4. Aggiornamento al decreto Inogotenenziale 6 aprile 1919, n. 494, concernente l'avanzamento a scatta dei sottufficiali del carabinieri Reali (726 - Forze Arm. 18 maggio 1940)
5. Stato giuridico dei carabinieri aggiunti delle isole italiane dell'Egeo (728 - Forze Arm. 18 maggio 1940)
6. Aumento del soprassoldo giornaliero di servizio per i militari dello squadrone carabinieri guardie del Re Imperatore (796 - Forze Arm. del 6 giugno 1940)
7. Conferimento ai maestri direttori di banda del Regio esercito del grado di tenente e al maestro direttore della banda dei carabinieri Reali del grado di capitano (865 - Forze Arm. 15 giugno 1940)
8. Nuove norme sulla concessione di una autovettura agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali (1025 - Forze Arm. 17 settembre 1940)
9. Conversione in legge del R.D.L. 3 febbraio 1941, n. 114, riguardante l'aumento temporaneo dell'organico dei sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali (1313 - Forze Arm. 19 aprile 1941)
10. Aumento della indennità per deficienza forza organica ai militari dell'arma dei Reali carabinieri (1341 - Forze Arm. 19 giugno 1941)

- 11. Avanzamento a scelta dei sottufficiali dell'arma dei Carabinieri Reali (1376 - Forze Arm. 19 giugno 1941)
- 12. Reclutamento dei Carabinieri aggiunti (1420 - Forze Arm. 8 luglio 1941)
- 13. Sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali da ammettere al servizio territoriale (1478 - Forze Arm. 2° luglio 1941)
- 14. Matrimonio dei sottufficiali militari di truppa albanesi appartenenti all'arma dei carabinieri Reali e alla Regia guardia di finanza (1745 - Forze Arm. 7 marzo 1942)
- 15. Conversione in legge del R.D.L. 26 febbraio 1942, n. 285, riguardante l'aumento temporaneo dell'organico dei sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali (1950 - Forze Arm. 16 giugno 1942)
- 16. Conversione in legge del R.D.L. 8 febbraio 1943, n. 38, concernente il conferimento della carica di comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali (2299 - Forze Arm. 30 aprile 1943)

Ha parlato sul seguente disegno di legge:

Proroga delle disposizioni riguardanti la concessione della indennità di prolungato imbarco agli ufficiali e sottufficiali della Regia marina (2365 - Forze Arm. 9 giugno 1943) (La legge non è stata promulgata)

23

SENATO DEL REGNO

184/190 - Segret.

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 149 diretto

a Presidente Alta Corte Giustizia

Roma, 6 / 10 / 1945 Ore

Il Comesso incaricato della consegna

Lippa



SENATO DEL REGNO

Roma 19. 9. 45

Caro Comitate,

Ritengo mio onore
 che Comiziano e S. P. il
 presidente del rapporto che me
 presentate al Ministero della
 guerra ed a quello degli Interni
 del mio operato dopo l'8
 settembre 1943 - e l'incari-
 co qui con preghiera di voler-
 glielo consegnare.

Giuseppe Cardilloffo Joldi

uff

Mojo

Nel
 documento

L'8 settembre 1943 ero Alto Commissario a Lubiana. Avevo assunto la carica, affidatami da S.E. Badoglio, il 12 agosto.

A quell'epoca la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica della provincia era affidata al Comando del Corpo d'Armata, retto dal Generale Gambara; i miei compiti erano quindi esclusivamente amministrativi.

Alcuni giorni prima dell'8 settembre i tedeschi avevano occupato improvvisamente e senza alcun preavviso la stazione di Lubiana e gli impianti ferroviari della linea di Trieste. Il comando del Corpo d'Armata aveva dovuto accettare il fatto compiuto.

Si trattava di una Divisione Tedesca mi pare la 79^a, comandata dal Generale Raapke. Egli venne a rendermi visita, e giustificò l'occupazione colla necessità di garantire la sicurezza dei trasporti militari.

=====

Alla comunicazione dell'armistizio, avvenuta per radio la sera dell'8 settembre, disposi subito per la distruzione dei documenti segreti e delle note dei pregiudicati politici.- Una chiamata telefonica al Ministero dell'Interno ebbe per risposta, da parte di un funzionario del Gabinetto, di regolarci secondo le circostanze.

Seppi intanto che il Generale Lubrano, che era comandante interinale del Corpo d'Armata per l'assenza temporanea del generale Gambara recatosi a Roma, stava trattando col Comando Tedesco.

La mattina dopo, 9 settembre, mi telefonò il Capo di S.M. del Corpo d'Armata per dirmi che le conclusioni delle trattative erano state le seguenti:

- 1°) disarmo delle truppe;
- 2°) Lubiana restava italiana.

Avuta poi notizia di un certo sbandamento delle truppe residenti in Lubiana o ivi affluenti, incitai per telefono il gabinetto del questore ed il Comando dei CC.RR. di Lubiana a fare ogni sforzo per mantenere l'ordine.

Venuto da me l'operaio della stazione radio a chiedermi se poteva

inutilizzare la stazione, cosa che poteva fare facilmente asportando un pezzo essenziale, lo autorizzai ad agire in tal senso ed a lasciare dopo di ciò Lubiana.

Potei anche interessarmi della milizia ferroviaria rimasta senza compiti, appoggiandola alla milizia ordinaria.

=====

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno 9 venne da me il generale Raapke proponendomi di assumere la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica coi CC.RR. e la polizia, d'accordo col comando tedesco, diramando un manifesto a mia firma in tal senso.

Ma ogni decisione a tale riguardo venne rimandata al giorno dopo, coll'intervento del generale Rösner delle S.S., comandante territoriale della zona. Questi venne da me poco prima di mezzogiorno.

Erano presenti il vice alto commissario vice prefetto David ed il mio Capo di Gabinetto Comm. Bisia.

Nell'intervallo di tempo trascorso dopo la visita del generale Raapke i miei più diretti collaboratori mi avevano consigliato vivamente di accettare la sua proposta, perchè, secondo loro, avrei così potuto meglio tutelare gli interessi italiani.

Al generale Rösner dissi che ero disposto ad accettare, alla condizione che nell'esercizio delle funzioni di polizia avessi avuto la più ampia libertà. Chiesi inoltre che fosse garantito il buon trattamento dei prigionieri italiani e, naturalmente, che fossero riarmati i Carabinieri Reali ed i militi della questura.

Il generale Rösner rispose che il Comando tedesco non poteva rinunciare all'esercizio della polizia secondo il suo punto di vista ed accennò al fatto che io ero stato destinato all'alto commissariato di Lubiana dal "traditore Badoglio" al che io ribattei: "Badoglio non è un traditore, ma un soldato che ha obbedito agli ordini del suo Re. Comunque non posso più oltre rimanere a questo posto. "Questo è agire da soldato - al vostro posto avrei fatto altrettanto" mi disse il generale Rösner.- Chiestomi a chi si poteva affidare il Commissariato

gl'indicaì il vice prefetto David.

Il generale Rösner mi disse poi che sapeva che io avevo parenti a Pavia di Udine, (dove difatti risiede la famiglia di mia suocera) e che, se volevo, mi avrebbe fatto accompagnare là.

L'idea di abbandonare i miei funzionari in quei frangenti non mi piacque e risposi: "preferisco essere internato".

- questo lo vedremo, disse il generale Rösner, intanto potete restare a Lubiana.

Il giorno stesso riunii i principali funzionari italiani presenti in Lubiana e li esortai a rimanere al loro posto ~~ed a rimanere al loro posto~~ ed a collaborare per impedire il caos amministrativo, certo che il loro nuovo capo avrebbe saputo tutelare il loro prestigio ed il loro rimpatrio. Feci pagare a tutti i funzionari e impiegati, sia italiani che sloveni una doppia mensilità di stipendio.

La mattina dopo diedi le consegne al vice prefetto David.

Saputo che mi avevano destinata come residenza la sede privata del Commissario decisi di rimanervi, senza però uscirne mai. E così feci fino al giorno in cui, un mese dopo, venni liberato e accompagnato a Trieste.

In un primo tempo potei conferire liberamente col vice Commissario, col mio capo di gabinetto e cogli ufficiali dei Carabinieri Reali. Potei così interessarmi della sorte dei funzionari italiani, dei quali la quasi totalità chiese il rimpatrio, specie dopo che colla creazione del Supercommissariato tedesco comprendente le provincie di Lubiana, Trieste, Gorizia, Pola e Udine, venne affidata la carica di capo della provincia di Lubiana al Generale Rupnik, sloveno, già podestà della città.

In seguito venni quasi del tutto isolato e sottoposto ad una sempre più stretta vigilanza della polizia slovena e tedesca.

Seppi tuttavia che tutti quelli che avevano chiesto il rimpatrio lo avevano ottenuto.- Così, dopo aver chiesto istruzioni a Berlino il Comando tedesco mi fece accompagnare a Trieste (10 ottobre).

Recatomi a Camogli, mia residenza, vi rimasi indisturbato fino al mattino del 28 gennaio 1944. Quel mattino venni avvertito che sui giornali era annunciato il mio deferimento al Tribunale Speciale. Feci in tempo ad allontanarmi e mi recai a Saliceto, mio paese natio.

Là seppi che mia moglie era stata arrestata ed era trattenu-
ta nella guardina della questura di Genova fra le comuni delinquenti che venivano quotidianamente rastrellate.

Date le mie speciali condizioni di famiglia che richiedevano assolutamente la presenza di mia moglie, decisi di costituirmi, il che feci il mattino del 1° febbraio, al Comando gruppo CC.RR. di Savona.

Trattenuto dapprima nei locali della questura di Genova venni tradotto il giorno 8 alle carceri Giudiziarie di Verona dove trovai i Generali Gariboldi, Rosi, Vecchiarelli Dalmazzo, gli Ammiragli Campio ni Mascherpa e Matteucci, il Senatore Biscaretti di Rufia, il Capo comunista Roveda, gli ex ministri Cianetti e Starace, ed altri.

Il giorno 30 maggio subii il primo ed unico interrogatorio da parte del giudice istruttore Cerzosimo. Con questi ebbi in seguito al-
tri due colloqui, il primo per presentargli un promemoria delucidati-
vo, il 2° per avere lettura di una testimonianza del generale Gamba-
ra che mi riguardava. Non mi venne mai comunicato quale era il reato di cui ero stato accusato.

Il 17 agosto venni trasferito, coi compagni rimasti, alle car-
ceri Giudiziarie di Venezia ed il 16 settembre a quelle di Brescia.

Il 6 ottobre il giudice istruttore mi fece chiamare e mi co-
municò che ero libero.

In base alla sua sentenza io venivo assolto in istruttoria "per
non aver compiuto il fatto".

Solo allora seppi che la imputazione a me fatta era quella,
comune agli altri generali, di avere favorito lo sbandamento delle
truppe l'8 settembre.

Poichè io non avevo a quell'epoca truppe alla mia dipendenza,
cadeva l'imputazione.

*Il generale
P. Maggi*
..../..

Sono contento di poter affermare qui, che sia in carcere che a piede libero mi sono sempre accuratamente astenuto da qualsiasi contatto anche epistolare e per tramite di terze persone, con gerarchi o personalità tedesche o fasciste per interessarle comunque alla mia sorte.

=====

Tornai dunque a Camogli dove non tardai ad adoperarmi per entrare nelle forze partigiane.

Dopo non poche difficoltà ebbi una lettera, in data 5 febbraio, dal Generale Cadorna, che mi affidava il compito di consulente militare presso il Comitato di L.N. di Genova, rimasto vacante per l'arresto del Generale Rossi, consigliandomi di prendere io stesso, se possibile, contatto col Comitato. Altrimenti egli avrebbe provveduto ad inviarmi una persona adatta.

Non avendo io tale possibilità corsi subito a Milano. Ma per le condizioni estremamente pericolose di sicurezza personale in cui versava in quei giorni il generale Cadorna non potei avere un abboccamento con lui che più tardi. E per le eccezionali condizioni del momento il Generale Cadorna non poté fare altro che rimandarmi a Genova colla promessa di mandarmi una persona di collegamento appena possibile.

Ma capii subito che dovevo sbrigarmela da solo.

E riuscii finalmente per mezzo di giovani amici di Camogli ad avvicinare il delegato di Genova per il partito d'azione.

Ma solo per sentirmi dire che data l'urgenza ed il precipitare degli eventi l'incarico era stato affidato ad un altro e che sarei stato considerato di riserva per eventuali incarichi consoni alla mia persona.

E mentre stavo per raggiungere il Gruppo di Brigate Giustizia e Libertà "G. MATTEOTTI" che si era dichiarato lieto di accogliermi nei suoi ranghi, venne la vittoriosa improvvisa riscossa.

Ma sono ancora sano e forte di fisico e di morale e non domando che di poter dare ancora quanto posso al servizio della Patria.

Roma, 10 maggio 1945

*Il generale
R. Moiso*

30

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente »

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 27 agosto 1945, per la dichiarazione di
decadenza dalla carica di Senatore di
MOIZO RICCARDO, nato il 27 agosto 1877 a Saliceto (Cuneo), per avere,
nella sua qualità di Senatore, con voti ed atti, contribuito al
mantenimento del fascismo ed a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8
del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

MOIZO RICCARDO decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 26 gennaio 1946

Per copia conforme all'originale.

Roma li 6 febbraio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

